

## I Cantoni alla cassa nelle cure d'un giorno

### SANITÀ /

I Cantoni dovranno partecipare anche al finanziamento delle cure ambulatoriali. In cambio saranno parzialmente sgravati per quelle stazionarie. E quanto prevede una riforma della LAMal approvata dal Nazionale con 121 voti contro 54 e 8 astensioni. Attualmente il settore ambulatoriale è interamente a carico delle casse malattia, mentre quello stazionario è rimborsato almeno per il 55% dai Cantoni e al massimo per il 45% dagli assicuratori. Questa ripartizione crea però una situazione paradossale: oggi si tende a favorire il settore ambulatoriale (certi interventi vengono eseguiti in day hospital e non richiedono più degenze), meno costoso rispetto a quello stazionario.

Le spese sanitarie globali diminuiscono, ma quelle a carico degli assicurati aumentano, perché l'onere ricade unicamente sulle casse malattia e quindi sui premi. Cambiando sistema, secondo la maggioranza, c'è un potenziale di risparmio di 1 miliardo di franchi all'anno. La riforma chiama alla cassa i Cantoni. La parte cantonale sarà almeno del 25,5%, quella a carico degli assicuratori al massimo del 74,5%. La sinistra è contraria, ritenendo che la legge sia dettata dalle associazioni delle casse malattia.

La riforma sarà attuata contemporaneamente al progetto di monitoraggio dell'offerta ambulatoriale che sarà realizzata attraverso una regolamentazione del numero di medici. La Conferenza dei direttori cantonali della sanità però avverte: una modifica delle regole di finanziamento nell'ambito dell'assicurazione malattia può avvenire solo collaborando con i Cantoni, non certo andando loro contro. La proposta del Nazionale dovrà essere migliorata su alcuni punti essenziali.